

AnconAmbiente: Primo caso di Coronavirus in azienda, il dipendente oggi è a casa in buone condizioni, norme di contenimento al contagio eseguite con grande scrupolosità

Ancona 26 marzo 2020 – In data 23 marzo 2020, l'azienda ha saputo in maniera assolutamente incidentale poi confermato dalle autorità sanitarie competenti, del **primo caso di positività a Covid – 19** di un dipendente di AnconAmbiente S.p.A. L'azienda ha provveduto immediatamente e con grande scrupolosità, ad adottare tutte le misure previste atte al contenimento dell'epidemia.

“Salute e sicurezza dei dipendenti sono sempre al vertice delle priorità di AnconAmbiente – ha dichiarato **Roberto Rubegni Amministratore Delegato di AnconAmbiente** – e da quando è iniziata la pandemia abbiamo subito recepito i vari **DPCM del Governo** con l'obiettivo di tutelare in maniera duplice la **salute degli addetti** e, allo stesso tempo, di portare avanti l'operatività aziendale concentrandoci, in maniera particolare sulla **raccolta dei rifiuti differenziati e nella sanificazione delle aree urbane**.

Lunedì 23 nel tardo pomeriggio siamo venuti a conoscenza, in maniera casuale poi confermata su nostra richiesta dall'autorità sanitaria competente, che un nostro **dipendente è risultato positivo a Covid – 19** ed ora è a casa in **buone condizioni e, questa, è la cosa più importante**.

Da **martedì 24** mattina abbiamo attivato, nel migliore dei modi e con grandissima **scrupolosità e professionalità** tutte le **contromisure** che si debbono prendere in queste circostanze. Dalla data di ultima presenza del nostro addetto in azienda che risale al 10 marzo si è proceduto, a ritroso, nell'intervistare tutti i colleghi con cui aveva svolto i **turni di lavoro nei giorni precedenti**. Sempre attraverso interviste abbiamo contattato anche chi, al di fuori del turno, ma per cause accidentali, avesse potuto avere **contatti con il dipendente positivo in azienda**. A tal proposito le aree comuni utilizzate da tutti gli operatori sono state **sanificate**, anche gli **spogliatori** nei quali, già da settimane, vigono regole diverse e più restrittive in ottemperanza ai vari DPCM. Mentre si faceva quanto sopra descritto, contemporaneamente abbiamo **avvisato gli RLSA, ovvero i rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza aziendale**.

Rimango basito dall'articolo letto questa mattina dove si racconta **l'esatto contrario di quanto avvenuto**, mi rendo conto della fragilità psicologica di tanti al momento, ma quanto sopra descritto non solo corrisponde a verità, ma è anche un'azione di prevenzione eseguita in maniera perfetta. Al di fuori di questo vi sarebbe, per assurdo, solo da fare il nome e il cognome del nostro collega, ma questo clima da caccia all'untore di manzoniana memoria, nella più totale violazione delle norme che regolano la **privacy**, mi vede, per ovvie ragioni, rigidamente contrario.

Le Marche sono una regione particolarmente colpita dalla pandemia, **è un momento estremamente difficile per tutti noi** che svolgiamo **un lavoro di pubblica utilità**, dobbiamo ottemperare ai nostri **doveri**, è il nostro lavoro e lo dobbiamo fare nella miglior maniera possibile e nella totale **fiducia degli organismi preposti** alla risoluzione di eventuali casistiche come quelle sopra descritte”.